Attentato al Papa

13 maggio 1981

Le cause remote

La pesante eredità del pontificato di Pio XII

Una chiesa divisa tra

Tradizionalisti e **Progressisti**

Autorità assoluta del papa
La Chiesa come rigida gerarchia
Esercitare pressioni sui non cristiani
Esercitare pressioni sui governi
Lotta aperta al comunismo
No al controllo artificiale delle nascite
No al divorzio e all'aborto
Sostegno alle dittature conservatrici

Discontinuità e aperture

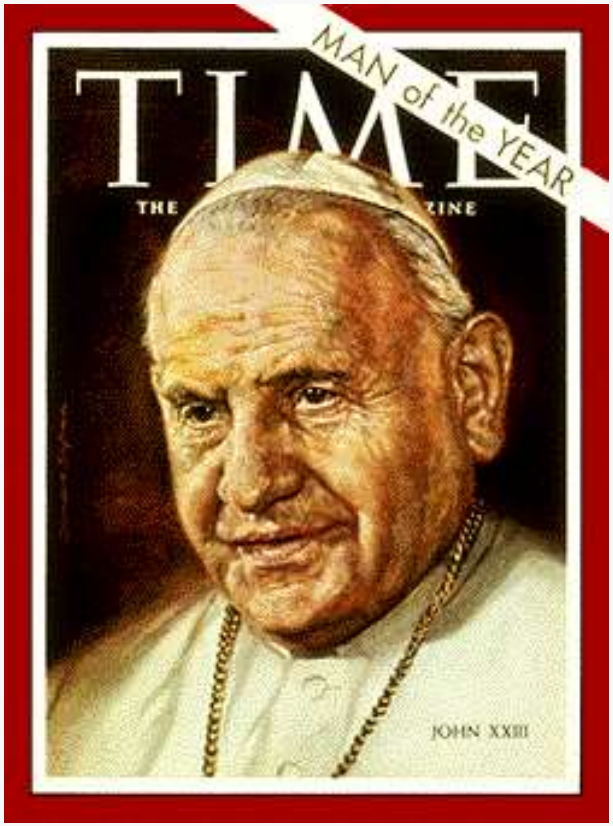
Giovanni XXIII
il ritorno della profezia dopo la diplomazia di Pio XII

«Predicare il Vangelo»

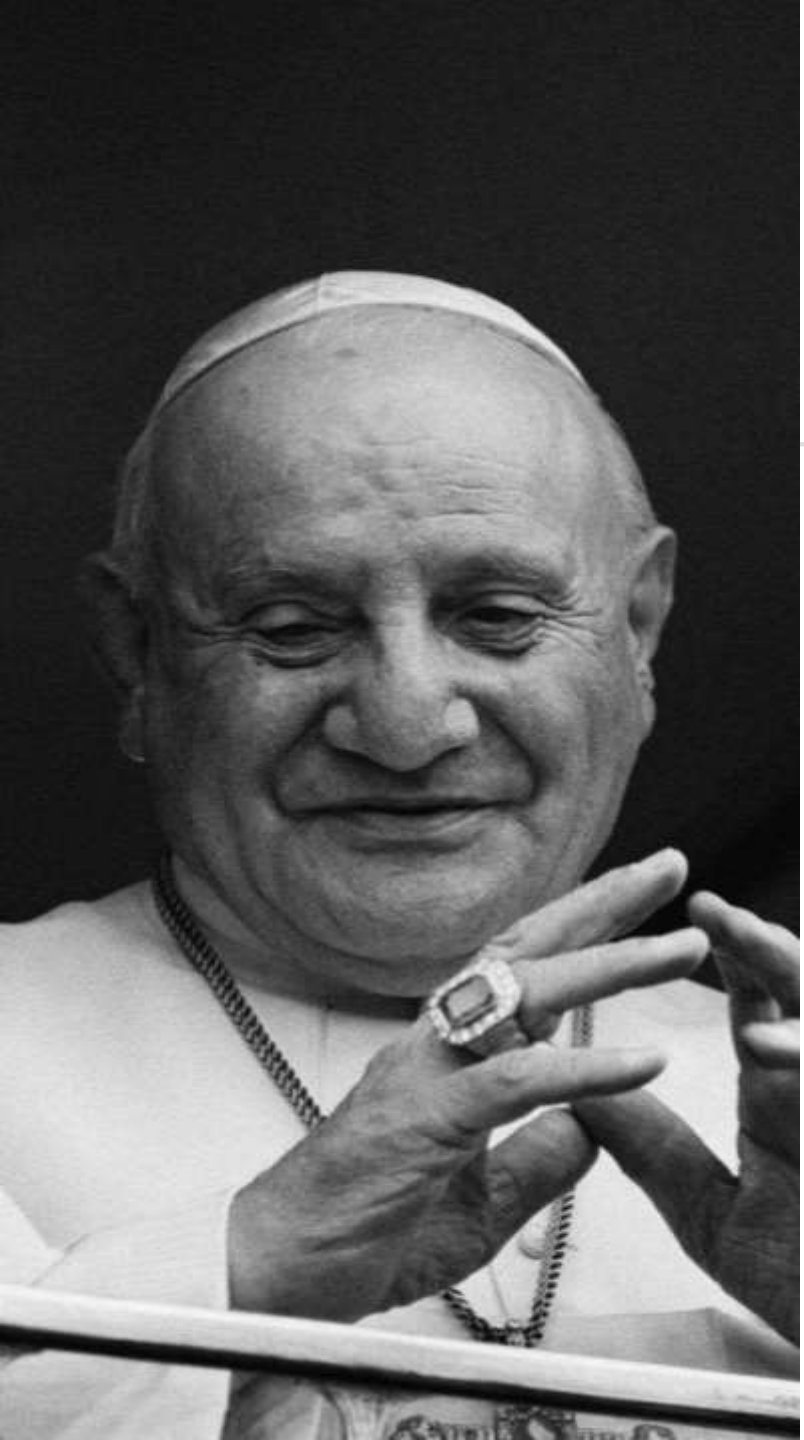
«Il Tevere più largo»
Ovvero la Chiesa deve rivolgersi alle coscienze e non deve intromettersi nella politica

L'abbandono del modello di Stato cattolico e confessionale

Un papa per tutti gli uomini



Il passaggio della Chiesa da «Comunità perfetta» a «popolo di Dio»



Mater et Magistra (15.5.1961): le esigenze del bene comune sul piano nazionale

dare occupazione al maggior numero di lavoratori;

evitare che si costituiscano categorie privilegiate […];

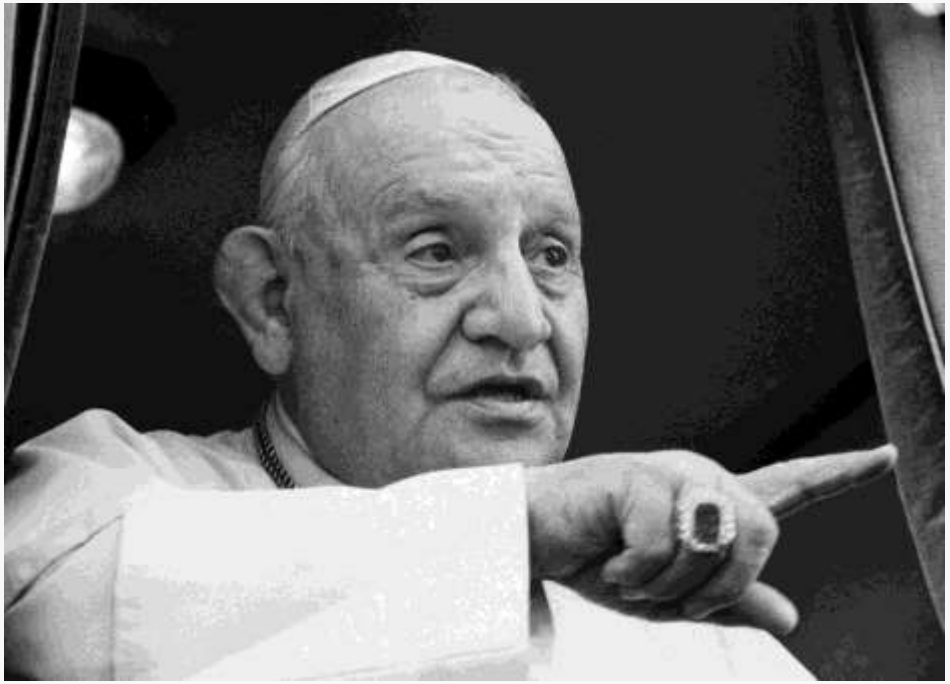
rendere accessibili beni e servizi al maggior numero di cittadini;

eliminare o contenere gli squilibri

Mater et Magistra: le esigenze del bene comune sul piano mondiale

- evitare ogni forma di sleale concorrenza tra le economie dei diversi paesi;
- ragioni di giustizia e di umanità domandano che i primi [i paesi più ricchi] vengano in soccorso dei secondi [quelli che lottano contro la miseria e la fame].

Le novità del concilio



Papa Giovanni XXIII scopre nel suo appartamento microspie impiantate dal Sifar, d'intesa con la Nato

I critici che invocano non l'apertura dei cuori ma il brandire la «croce» contro il comunismo:
Barbieri, Bollati, Garcia de Serra, Yu Pin, Carli

L’elezione di papa Montini

I cardinali Lercaro, Suenens, Hoeffner, Koenig e Alfrink si riuniscono nella villa di Ortolani a Grottaferrata per definire la strategia del fronte anticonciliarista in conclave

Montini, eletto papa con il nome di Paolo VI, il 30 giugno 1963, con il sostegno di Lercaro

Per una riforma moderata della Chiesa
«Difenderemo la Santa Chiesa dagli errori di dottrina e di costume», *Paolo VI*

Chiesa e massoneria

Un atlantismo e un dialogo che aprono le porte a Sindona, Calvi e Marcinkus

I legami con Ortolani e Gelli
121 ecclesiastici massoni: tra cui Casaroli e Villot

Creato vescovo da Paolo VI, nel 1977 Ratzinger avvia un dialogo con la massoneria tedesca

La Chiesa tra tradizione e riforma

Una Chiesa di nuovo sotto il diretto controllo del papa

La neutralità nel contesto internazionale
Nuovi rapporti tra Occidente e Oriente
Impegno per la pace e per il dialogo sul piano politico e religioso

Podgorny e Gromiko incontrano in più occasioni papa Paolo VI e mons. Agostino Casaroli

Un ingombrante papa nero Pedro Arrupe

Contro Alfredo Stroessner, dittatore paraguayano

Contro il sistema della tortura praticato nella Spagna di Franco

In difesa del teologo e antropologo gesuita Teilhard de Chardin

Dialogante con scienziati, marxisti e non occidentali

1907-1991

La fase del riflusso dopo il sessantotto

Un Argine contro Arrupe

L’arma contro le ingiustizie deve essere la carità e non la violenza, Paolo VI a Bogotà nel 1968

Contro i contraccettivi
Un freno al processo di riavvicinamento con le altre confessioni

L’ingerenza nelle questioni italiane. Contro il divorzio

Moro e Paolo VI: la fine di un'epoca

La successione di Paolo VI
Tra candidati conciliaristi e anticonciliaristi

Il brasiliano Aloisio Lorscheider
Un papa che non imponga il cristianesimo ai non cristiani

Giuseppe Siri
Le donne tornino alle gonne

Un’elezione inattesa e un nome programmatico: Giovanni Paolo I

Chi ha ragione di temere il nuovo papa?

I 121 ecclesiastici massoni

Villot, Seg. di Stato
Casaroli

La cordata di laici ed ecclesiastici legati alla P2

Marcinkus
Calvi
Sindona
Il cardinale di Chicago Cody

Luciani: Contro una chiesa ricca e materialista

Con il cuore e con la mente dalla parte dei poveri

Un pontificato potenzialmente rivoluzionario

Per il giorno della sua investitura, Luciani non vuole i leader di Argentina, Cile e Paraguay

Luciani a Walter Mondale: «Non abbiamo beni materiali da scambiare o interessi economici da discutere»

Luciani: Non contrario al controllo artificiale delle nascite

Contro il rafforzamento dell'autorità papale

Giovanni Paolo I, conosce ma non si sbilancia sulla *Teologia della Liberazione* e muore poco prima di tenere un discorso critico sui metodi non sull'impegno dei gesuiti seguaci di Arrupe

Un mite decisionista

La priorità di riallineare la finanza vaticana con i principi del Vangelo

Le sostituzioni comunicate a Villot
Cody, Villot, Marcinkus, de Stroebel, Mennini, Poletti, Baggio (tutti iscritti alla massoneria)

Subentrano
Benelli, Felici, Abbo e Antonelli

Una morte improvvisa interrompe il cambiamento

Una conclave complicato

Benelli (in continuità con Luciani) sembra poter prevalere su Siri, esponente dei conservatori

Per 9 voti Benelli non viene eletto papa
Il compromesso su Woytila

Giovanni Paolo II non dà seguito ai cambiamenti previsti papa Giovanni Paolo I

Giovanni Paolo II

Wojtyla cancella la scomunica per i massoni e introduce una generica condanna per le associazioni inconciliabili con la dottrina della chiesa

I rapporti con la P2 in funzione anticomunista

Casaroli entra nell'orbita del Sismi e della P2 tramite padre Palaia, collaboratore del gen. Santovito, direttore del Sismi

Segretario di Casaroli è Luigi Celata, infiltrato del Kgb
Palaia conosce Celata

Crescono gli spazi a favore di Opus Dei, CL, Focolarini, Neocatecumenali

Un papa politicamente attivo

Condanna l'impegno dei sacerdoti nicaraguensi
e la teologia della liberazione:
La chiesa non può farsi coinvolgere dalla politica

Tramite Marcinkus, fiumi di denaro corrono clandestinamente a finanziare l'attività di Solidarnosc

La cordata Marcinkus sarà responsabile dell'uccisione del giudice Alessandrini, dell'arresto infondato di Sarcinelli e Baffi (Banca d'Italia), dell'assassinio di Pecorelli, poi di Ambrosoli, quindi di Sindona e Calvi

Fine della Ostpolitik e freno al dialogo con le diverse confessioni

Nella Chiesa prevale la corrente che vuole una lotta aperta contro il comunismo
Casaroli, sostenitore della Ostpolitik, viene nominato segretario di Stato dopo Villot
Finisce la ricerca di mediazioni di cui con Paolo VI si era fatto protagonista Casaroli

Nel 1979 Giovanni Paolo II si reca a Istanbul, ma la sua visita viene vista come una sfida aperta all'Islam

Anni cruciali

29 gennaio 1979, assassinio del giudice Alessandrini

1980, nuova crisi del Banco Ambrosiano

2 agosto 1980, strage della stazione di Bologna

Il 4 novembre viene eletto presidente degli Usa Ronald Reagan

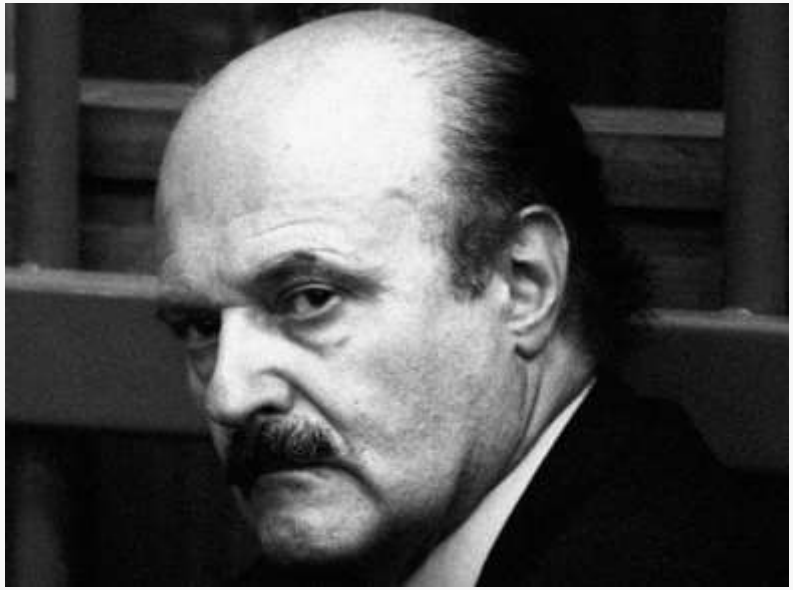
17 marzo 1981, perquisizione di villa Wanda e scoperta degli affiliati alla P2 di Gelli

Persa la protezione di Gelli, Calvi cerca l'appoggio del Vaticano e dello Ior, maggiore azionista del Banco ambrosiano

13 maggio, attentato al papa

21 maggio, arresto di Calvi

La lettera di Roberto Calvi a papa Giovanni Paolo II



«...Santità...; *sono stato io che, su preciso incarico dei Suoi autorevoli rappresentanti, ho disposto cospicui finanziamenti in favore di molti Paesi e associazioni politico-religiose dell'Est e dell'Ovest...; sono stato io in tutto il Centro-Sudamerica che ho coordinato la creazione di numerose entità bancarie, soprattutto allo scopo di contrastare la penetrazione e l'espandersi di ideologie filomarxiste*; e sono io infine che oggi vengo tradito e abbandonato...», *5 giugno 1982*

Un attentato con molti protagonisti

Il card. Agostino Casaroli (ANSA)

I Servizi francesi nel 1979 informano il Vaticano di un complotto per uccidere il papa

Santovito e Casaroli sarebbero stati informati nell'autunno del 1980 che ci sarebbe stato un attentato al papa

I documenti di Palaia

Il 2 agosto 1984, in casa di padre Francesco Palaia rinvenuti due documenti sull'attentato al Papa

1) (Doc. del 14.5.81) Accordo tra Vaticano e Urss, niente repressione in Polonia se prosegue linea Ostpolitik di Casaroli

2) (Doc. del 19.5.81) Documento che rimanda la responsabilità dell'attentato all'Urss

Documenti non resi pubblici durante le indagini.
(Perché?)

Palaia collabora con il Sismi dal 1980

L’attentato

I feriti sono
Giovanni Paolo II
Anne Odre e Rose Hall

Sparati due proiettili:
Proiettile 1 - frattura l’indice della mano sinistra del papa e si conficca nel suo addome
Proiettile 2 – sfiora il gomito destro, rimbalza e ferisce le due donne

Fermato Alì Agca, di 23 anni, che si dichiara unico attentatore

Testimoni parlano anche di un ragazzo e di un uomo con i baffi

Ali Agca (1958)

Nel 1979 uccide A. Ipekci, direttore del giornale progressista Milliyet

Evade da Maltepe con divisa da carceriere poco dopo la condanna

Scrive al medesimo giornale di voler uccidere il papa

Gira l'Europa con passaporti falsi e grandi disponibilità di denaro

Dopo l'attentato al papa e la condanna rifiuta di ricorrere in appello

La debole teoria di un uomo solo

Il gesto di un folle ?

Il fotografo Lowell Newton dice di aver udito 3 colpi

Nella piazza viene ritrovato solo 1 bossolo

L'arma di Agca ha un caricatore con 13 colpi, cui ne mancano 3

Il papa non consente indagini sul proiettile che lo ha colpito

La pista bulgara

Il Kgb servendosi dei servizi bulgari progetta l'uccisione del papa per porre fine alle sue ingerenze sulla Polonia

Agca dal carcere indica come complici: Oral Celik, Bekir Celenk, Musa Serdar Celebi e Omer Bagci *(dei Lupi grigi)*.

Dice di essere stato ospitato da cittadini bulgari durante i preparativi dell'attentato

Indica Antonov, caposcalo a Fiumicino, come agente bulgaro

Sostiene che i bulgari lo hanno aiutato a evadere dal carcere di Maltepe

La pista bulgara

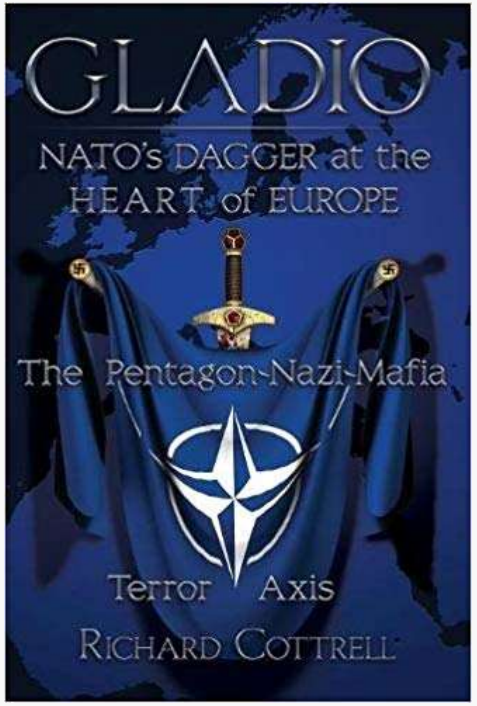
Agca indica come proprio complice in piazza il bulgaro Ayvazon, che non corrisponde alle indicazioni dei testimoni
Poi ritratta e indica Celik

Celik nega il proprio coinvolgimento e quello dei Lupi grigi
Celik spiega che l'attentato è stato organizzato ad altissimo livello e che ci sono complici italiani

Agca elabora la pista bulgara mentre è in «isolamento» con Giovanni Senzani, brigatista consulente del governo, con il visto Usa

La pista occidentale e i trascorsi di Agca

Un bandito turco, trafficante di droga lungo la rotta balcanica, assoldato regolarmente da Gladio e collegato con la Cia



L'attentato al papa è stato progettato dall'intelligence occidentale per screditare l'URSS, imputandolo al Kgb e ai Servizi Bulgari

La pista sovietica consente alla P2 di scomparire dalla scena

I leader politici, il vice presidente, il segretario di Stato e l'ambasciatore USA sono pesantemente coinvolti nella P2

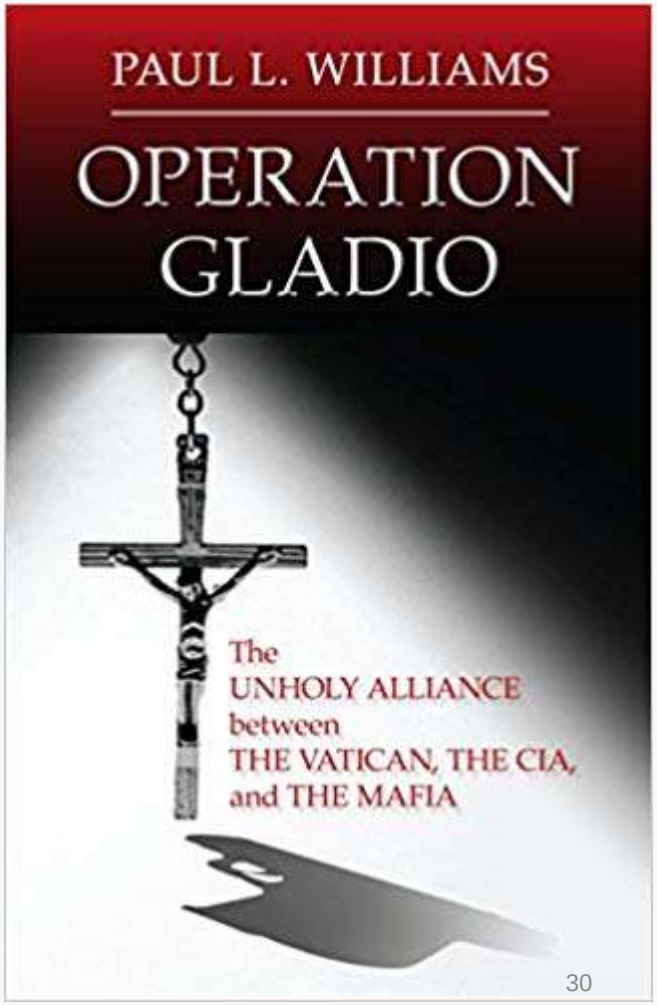
La pista occidentale

Tra l'80 e l'81, Gladio è molto attiva in Belgio, Italia, Turchia

Frenare l'impegno pontificio contro l'URSS è interesse anche degli Usa

Abuzer Ugurlu e Bekir Celenk gestiscono una via della droga che attraversa la Bulgaria e raggiunge Gerlando Alberti e i «siciliani»

Ugurlu e Celenk proteggono Agca, che definisce Ugurlu agente bulgaro



La pista occidentale

Il 3 febbraio Theodor Shackely, del Safari Club, incontra il gen. Santovito.
Con padre Morlion viene creata la pista bulgara.

Nell'aprile del 1981, Ugurlu riceve un biglietto da Gladio, con $ 1,7 milioni per uccidere il papa,
Ha istruzione di far ricadere la colpa su Mosca utilizzando il Sovrano Ordine militare di Malta e il Safari Club

Il 18 aprile Agca, Catli, Celik, Celenk e Stibman incontrano a Roma padre Morlion nel suo appartamento

La pista occidentale

In «isolamento», Agca riceve la visita di Francesco Pazienza, del Gen. Santovito,di padre Morlion, di Raffaele Cutolo e altri camorristi, di Mons. Marcello Morgante, agente Cia e uomo di Marcinkus e di due falsi magistrati bulgari

Il giornalista turco Ugur Mumcu
denuncia i legami tra Agca, i Lupi grigi e la Cia;
Indica Agca, Catli e Celik come assassini di Ipekci
identifica Celik come l'uomo armato in fuga da san Pietro;
prova che Antonov non è un agente ma solo un ingenuo

Ugur Mumcu muore nella sua auto carica di esplosivo il 24.1.1993

Altre piste

Il pentito di mafia Vincenzo Caldara afferma di aver avuto il compito di prelevare due turchi da piazza san Pietro dopo l'attentato, di averne prelevato solo uno e di averlo eliminato a Paderno Dugnano, seppellendone il corpo

Il 27 luglio 1980 Agca, dal Grand Hotel di Sofia, telefona ad Ali Batman vicepresidente della Turchia

Abdullah Öcalan
1948

Ancora nel quadro della Guerra fredda

Öcalan: Agca è stato fatto evadere dal carcere di Maltepe dal generale turco Ersin Nurettin

Agca, Catle e Celik sono della stessa città, sono seguaci dei lupi grigi, hanno rapporti con la giunta militare turca e con gli Usa di Reagan

Öcalan, «Quando si risolverà il delitto Palme, si risolverà il mistero dell'attentato al papa»